



TRATTA DEI MINORI Nel 2016 ne sono sbarcati 25.800 minorenni, di questi oltre 6mila sono scomparsi per finire nel circuito della prostituzione o del traffico di organi

allarme invasione

Lucciole, spacciatori, criminali Ecco chi ci arriva dalla Libia

La rotta dei clandestini è diventata l'autostrada della malavita che sui barconi trasporta il suo «personale» e manodopera illegale. Con la copertura dei rifugiati

segue dalla prima

GIANANDREA GAIANI

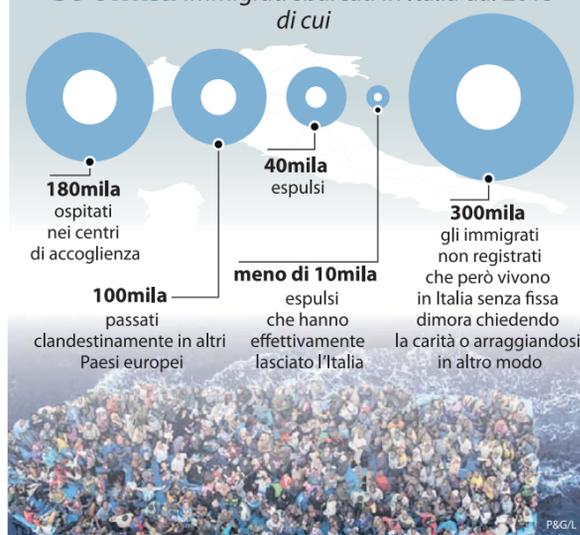
(...) connection tra i mercanti di esseri umani e le organizzazioni criminali africane che trovano più conveniente inviare via mare in Italia ragazze nigeriane destinate alla prostituzione e spacciatori dei clan marocchini e tunisini che fino a pochi anni or sono entravano legalmente in Italia con un visto turistico per poi entrare in clandestinità alla sua scadenza.

Le inchieste di diverse procure italiane hanno dimostrato che molte ragazze nigeriane sbarcate in Italia sono state prelevate da loro connazionali ancor prima che venissero alloggiate in centri d'accoglienza e alcune venivano soggiate e ricattate persino sotto la minaccia di riti voodoo. La tratta di giovani donne per lo sfruttamento sessuale ha un «fatturato» di circa 34 miliardi di dollari l'anno secondo Europol e chi la pratica ha trovato nei trafficanti libici i partner d'affari ideali.

Kevin Hyland, della Commissione indipendente britannica anti-schiavitù stima che delle 11mila donne arrivate in Sicilia nel 2016 almeno 8mila siano state avviate alla prostituzione.

I VERI NUMERI DELL'EMERGENZA

590mila immigrati sbarcati in Italia dal 2013



«Per decenni - ha detto la Hyland in un intervento alle Nazioni Unite - i trafficanti transnazionali hanno ingannato le vittime con false promesse di una vita migliore in Europa. Ma quello che era un rivolo è ora diventato un flusso». Anche l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (Oim) stima che l'80 per cento delle donne che arrivano in Italia dalla Libia siano destinate a rifornire il mercato della prostituzione in Europa.

Non va meglio con i «mi-

nor», anche se meno del 10 per cento di quelli che giungono in Italia ha meno di 14 anni mentre tutti gli altri dichiarano un'età compresa tra i 14 e i 17 anni, ovviamente difficile da verificare.

Nel 2016 ne sono sbarcati 25.800, il doppio dell'anno precedente in cui però in oltre 6mila sono scomparsi dai centri d'accoglienza, probabilmente finiti nel circuito malavitoso della prostituzione minorile, dell'accattonaggio o, peggio, del traffico di organi. Secondo

uno studio dell'Ong Oxfam reso noto nel settembre scorso, ogni giorno in Italia scompaiono 28 minori dai centri d'accoglienza, oltre 5.200 solo nei primi sei mesi del 2016.

Sul fronte della droga un reportage del giornale web *L'Inkiesta* ha recentemente raccontato come i barconi vengano utilizzati dai clan di spacciatori marocchini per trasferire in Italia il loro «personale»: giovani in molti casi già espulsi dall'Italia che lasciano i centri d'accoglienza o se ne vanno liberamente per la loro strada subito dopo essere sbarcati.

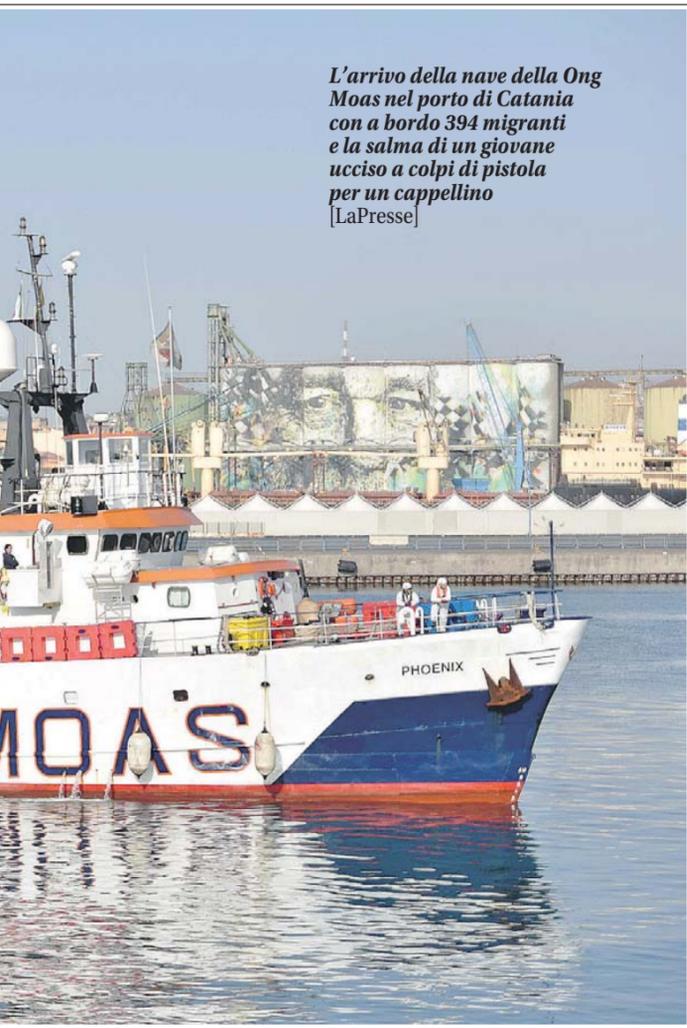
La Nigeria è stato a lungo lo Stato da cui arrivava il numero più elevato di immigrati illegali ma da qualche mese il «record» se lo sono aggiudicati i clandestini del Bangladesh. Dal paese asiatico giungono migliaia di giovani uomini a quanto pare destinati ad alimentare la fiorente industria tessile sommersa soprattutto in Campania. Lavoro nero e sottopagato come ha raccontato la scorsa settimana l'inchiesta televisiva realizzata da «Piazza Pulita», con retribuzioni pari anche a 1,5 euro l'ora.

Di certo un flusso così massiccio di bengalesi che attraversano mezza Asia e Africa non può essere casuale ma conferma come l'Italia sia ormai il «ventre molle» dell'Europa sul fronte delle migrazioni.

La «rotta libica» è ormai divenuta una vera autostrada del crimine transmediterraneo che ha visto transitare dal 2013 circa 590mila immigrati illegali a bordo di barconi e gommoni dalla Libia.

Anno record il 2016 con 181.436 sbarcati tra i quali meno di mille siriani che probabilmente sono gli unici a fuggire dalla guerra.

Di questi circa 180mila sono inseriti nel circuito dell'accoglienza, almeno altri 100mila sono andati in Nord Europa nel 2014/2015, quando l'Italia consentiva agli immigrati illegali di non registrarsi dopo lo sbarco, mentre meno di 10mila sono stati effettivamente espulsi nei paesi di origine. Degli altri 300mila si sono perse le tracce o quasi. Vagano per l'Italia, chiedono la carità o si arraggiano in altro modo cercando (spesso invano) di andare in Nord Europa.



L'arrivo della nave della Ong Moas nel porto di Catania con a bordo 394 migranti e la salma di un giovane ucciso a colpi di pistola per un cappellino [LaPresse]

L'AUTOPSIA CONFERMA: CAUSE NATURALI

«L'ambulante deceduto non ha fratture»

Nessuna frattura compatibile con un investimento o un evento violento. È questo il responso dei primi esami eseguiti sul corpo di Magatte Niang, il senegalese 54enne morto sul lungotevere de' Cenci a Roma durante un'operazione antiabusivismo condotta dai vigili della Capitale. La Tac conferma, quindi, l'ipotesi che l'uomo sia deceduto per cause naturali e non in seguito a un investimento come sostenuto dai compagni dell'immigrato. L'autopsia proseguirà oggi per verificare se Niang soffriva di patologie cardiache pregresse.

MATTEO MION

Quello dei migranti è un vero e proprio business da miliardi di euro: non fa Pil, ma 5 stelle! Con la solidarietà non si scherza e la politica spende e spende in nome di sua maestà il profugo. Togliere ai ricchi italiani per dare ai migranti, anzi a coop e Ong. Anche gli autoproclamati spicchiatissimi grillini non resistono alla tentazione di mettere le mani nella marmellata e a Vicenza sono particolarmente attivi. Lo zelo solidarista del consigliere di Marostica Gedorem Andreatta ha battuto ogni primato al punto che l'albergo Adele di Vicenza, di proprietà di una società a lui riconducibile, è passato dall'orlo del fallimento nel 2015 a un fatturato milionario. Miracoli della solidarietà!

La piccola struttura ricettiva negli ultimi due anni, cioè da quando è diventata il principale centro d'accoglienza d'immigrati nel vicentino, pare abbia distribuito ai soci ben 4 milioni di euro alla faccia dei residenti che protestano perché il quartiere è diventato un Bronx. Gli italiani fuggono, i clandestini soggiornano indisturbati, perché generano utile con un coefficiente di rating a 5 stelle! Socia e cognata del consigliere Andreat-

Marostica: in società con lui altre due militanti 5Stelle

Grillino fa i milioni con i profughi

Affari d'oro per un consigliere M5s vicentino che ha convertito l'hotel in centro d'accoglienza

ta è Samanta Zardo, militante e candidata grillina, che insieme alla sorella, anch'essa fervente pentastellata, ha quote della Turist hotel srl che dà alloggio ai migranti nel comune di Sandrigo. Insomma il business dell'accoglienza a Vicenza è in mano grillina.

La direzione del traffico Transmediterraneo spetta alla madre delle Zardo, tale Meri Stiller che gestisce non solo l'hotel Adele, ma altre strutture ricettive a Sarcedo, Sandrigo e Bolzano Vicentino: finalmente hotel 5 stelle anche per gli Zulu.

Il consigliere marosticense Andreatta chiude la questione con dichiarazioni grottesche: «Le partecipazioni societarie in mio possesso le avevo già dichiarate all'inizio della candidatura compreso l'hotel Adele. Si tratta di un'attività preesistente alla mia attività politica e che

non gestisco io».

Toh, che caso, un altro baciato dalla fortuna e come spesso accade senza averne la minima consapevolezza. La linea Scajola regge ancora e non solo nelle aule di giustizia. L'ex ministro è stato un vero e proprio guru dell'alibi politico. Il tornaconto a propria insaputa è diventato un must in-crollabile a prova di bomba e prescrizione al cui cospetto non reggerebbe il più cinico dei democristiani.

Non nasconde una certa nostalgia per il Cavaliere che ebbe la colpa di non varare una legge sul conflitto d'interessi, ma non fu mai così penoso da negare il proprio reddito derivante dalle tv di sua proprietà. Fu l'ultimo dei Mohicani, un pirata nel mare del conflitto d'interessi: non lo negò, non ne abusò. Da quel momento la questione

fu risolta a livello etico e politico non con una norma invocata per anni dalla sinistra, ma con il teorema Scajola molto simile a quello dei bambini dell'asilo pescati a fregarsi le caramelle. Alzi la mano chi si è rubato l'ultima? Signora Maestra, non sapevo fosse l'ultima: mi hanno costretto a mangiarla.

Cari grillini e soprattutto caro Andreatta, noi non dubitiamo che Lei abbia ottenuto lecito profitto dalla sua attività alberghiera con i migranti miracolosamente e a sua insaputa. Poiché, però, l'attività politica la porta a occuparsi di accoglienza dei clandestini nel capoluogo vicentino e il Movimento 5 alberghi, pardon 5 stelle, ci racconta ogni giorno che siete onesti e buoni, non si limiti a dichiarazioni che puzzano di trasformismo pentapartito.

Sciogla ogni dubbio: si dimetta o restituisca l'utile percepito a sua insaputa!

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gedorem Andreatta